

PARROCCHIA SAN BABILA

La comunità in cammino



Sito internet:
www.sanbabila.org

E-mail:
info@sanbabila.org

Numeri telefonici

Segreteria parrocchiale (Lunedì-Giovedì,
ore 8.30-12.30; 14.30-17.30)
Mons. Alessandro Gandini - Parroco
Don Pierdomenico Confalonieri
Mons. Paolo Bianchi

02.76.00.28.77
02.78.05.04
02.79.88.13
02.76.02.19.35

ORARIO CELEBRAZIONI

Messe festive

18.30 (vigiliare)
8.00; 9.30; 11.00; 12.30; 18.30

Adorazione eucaristica

1° Giovedì del mese **10.30/12.00**

Liturgia delle Ore

Lodi mattutine (domenica) **10.30**
Vespri (3° Domenica del mese) **17.30**

Messe feriali

8.00 (escluso il sabato); **8.30; 10.30; 18.30**

Battesimo comunitario

1° domenica del mese **16.30**

Sacramento Penitenza

Giorni festivi **8.00 - 9.00; 16.30-18.00**

Giorni feriali **8.00-9.00; 10.00-12.00**
16.30-18.30

Rosario

Tutti i giorni ore **18.00**

OTTOBRE 2010

Cari parrocchiani...

In occasione dell'inizio dell'anno pastorale 2010/2011 l'Arcivescovo ha inviato la lettera ***Santi per vocazione*** sottolineando che le attuali ferite della nostra metropoli chiamano alla santità e all'amore per i poveri e che il rinnovamento della comunità ecclesiale non si ottiene tanto con il cambiamento delle strutture, quanto con un sincero spirito di penitenza e un cammino operoso di conversione: Milano è chiamata a camminare sulle vie della santità e a scegliere i poveri.

Nella speranza di compiere un servizio utile a tutti, traccio un breve riassunto dei temi toccati dalla lettera:

“Santi, come San Carlo Borromeo, capaci di “vivere la carità, la vicinanza ai poveri e alla città”: è il messaggio alla Diocesi con cui l'8

settembre il Card. Dionigi Tettamanzi ha aperto l'anno pastorale della Chiesa di Milano. Il piano pastorale che prende le mosse dall'anniversario dei 400 anni di canonizzazione di San Carlo Borromeo, lancia – in sette schede – alcune concrete linee operative.

Una di queste riguarda il cammino dell'iniziazione cristiana che abbraccia la fase che parte dalla domanda di Battesimo fino agli undici anni di vita, con la celebrazione unitaria dei sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia essa contempla una speciale attenzione ai genitori dei bambini da parte di “équipe di pastorale battesimale”.

Una seconda linea viene così descritta dall'Arcivescovo: “Ci viene chiesto di vedere con più chiarezza i mali che affliggono il nostro territorio e il servizio che, come comunità cristiane, siamo chiamati a donare (carità

e farsi prossimo), rilanciando il *Fondo diocesano Famiglia-Lavoro*, perdurando la crisi economica.

In terzo luogo, ci viene proposta una rinnovata attenzione alla pastorale vocazionale, alla visita alle famiglie come “momento popolare e missionario”, e alla formazione di laici. Dunque, un richiamo forte alla “riscoperta del cristianesimo” che chiede di porre al primo posto l’educazione alla spiritualità coniugale e familiare in stretta alleanza tra famiglia e Chiesa.

Potremmo così descrivere il messaggio del piano pastorale: uno sguardo che si pone sulla città “che ha due grandi ferite: la solitudine, frutto di troppi egoismi” e “la mancanza d’integrazione”.

Il piano pastorale è accompagnato dalla guida per gli operatori pastorali ***In cammino con San Carlo***.

Questo prezioso richiamo dell’Arcivescovo, miei cari, riguarda ciascuno di noi e la nostra Comunità parrocchiale: un forte rimando

al Vangelo che Dio ha dato come fermento di vita nuova. I cristiani, fedeli alla vocazione battesimale, si impegnano a rendere più abitabile e più giusta la terra, e portano nelle realtà terrestri lo Spirito di verità.

San Pietro ci ricorda nella sua prima lettera: “*Voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le meraviglie di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre all’ammirabile sua luce*”. (2,9). Cioè, Dio preserva i suoi figli dai seducenti richiami del mondo guidandoli al regno dei cieli; il Padre li chiama a un impegno di apostolato e infonde nei loro cuori lo Spirito di amore e di verità che rinnova il mondo nella luce del Vangelo.

Preghiamo quindi così: “*O Dio, dona ai tuoi figli, impegnati a costruire un mondo più giusto, di essere portatori del messaggio evangelico e di rendere presente e operante lo Spirito rinnovatore di Cristo*”.

‘in fractione panis’

il vostro parroco don Alessandro

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

Ottobre 2010

- | | |
|---------------|--|
| Do 3 | Celebrazione comunitaria del Battesimo. |
| Gio 7 | Primo giovedì del mese: alla Messa delle ore 10.30 farà seguito l’Adorazione eucaristica. |
| Me 13 | Ore 18.00: celebrazione comunitaria della Penitenza. La Messa delle ore 18.30 è sospesa. |
| Gio 14 | Ore 20.00: Terzo concerto d’organo della stagione 2010. All’organo: Alessio Corti. Ingresso libero e gratuito. |

Gio 14 **Solenne esposizione annuale del Santissimo Sacramento**
(Quarantore).

Ve 15 10.30 Messa con adorazione eucaristica.
16.30 Adorazione da parte delle singole persone.
18.00 Celebrazione dei Vespri.
La Messa delle ore 18.30 è sospesa.

Sa 16 Solenne esposizione del Santissimo Sacramento: ore 10.30 Messa con Adorazione e Benedizione eucaristica.

Do 17 Inizio dell'anno pastorale parrocchiale:
ore 10.30 lodi mattutine;
ore 11.00 Messa parrocchiale con la partecipazione dei Consigli e degli operatori pastorali;
ore 12.00: in Sala Ceriani, aperitivo offerto a tutti i parrocchiani.
È la terza Domenica del mese: ore 17.30 celebrazione dei Vespri con la partecipazione del Capitolo di San Babila.

Do 24 Giornata Missionaria Mondiale.

Novembre

Lu 1 Festa di tutti i Santi. Le Messe seguono l'orario festivo.

Ma 2 Commemorazione di tutti i fedeli defunti. Le Messe seguono l'orario feriale.

Gio 4 Festa liturgica di San Carlo Borromeo. Primo giovedì del mese: alla Messa delle ore 10.30 farà seguito l'Adorazione eucaristica.

Sa 6 Nell'ottava dei defunti: ore 10.30 Messa a suffragio dei parrocchiani defunti nell'anno.

Do 7 Celebrazione comunitaria del Battesimo.

Lu 8 Nell'ottava dei defunti: ore 10.30 Messa a suffragio dei Parroci defunti.

Dal messaggio dell'Arcivescovo per la Giornata per il Seminario

“Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò”

(Mc 10,21)

«Carissimi fedeli, al termine e in continuità con l'Anno Sacerdotale, proposto da Papa Benedetto XVI, è la figura di san Carlo Borromeo a sostenere la nostra preghiera e la nostra riflessione, nella ricorrenza del quarto centenario della sua canonizzazione.

Soprattutto è la sua originalissima esperienza di “discepolo” a suggerire le nostre considerazioni. È questa la radice buona, vivificata dalla grazia, dalla quale si sono sprigionati quei frutti spirituali e pastorali duraturi che in qualche modo persistono nella vita della nostra Diocesi e del nostro Seminario.

Viene alla mente lo straordinario racconto dell'uomo ricco che corse incontro a Gesù e si gettò in ginocchio davanti a lui (*cfr: Mc 10,17-22*). “Che cosa devo fare? Quale pienezza vado cercando?”. Questi erano i pressanti interrogativi che invadevano il suo cuore. Certo, non molto lontano da questi termini si era presentata la stessa domanda anche per il giovane Carlo Borromeo e con lui, ancora oggi, si ripropone per molti giovani.

“Vieni e seguimi”: è la risposta di Gesù. Ma essa, come lascia suggestivamente intendere l'evangelista Marco, si può udire chiaramente nello spazio accogliente del suo sguardo amoroso: “Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò” (v. 21). Solo in questo sguardo si può comprendere la bellezza e

la forza del suo invito. Rimanere in questo sguardo significa concretamente dimorare nella grazia della preghiera, nella contemplazione del dono di Gesù Crocifisso.

Carissimi, Gesù non si stanca mai di volgere il suo sguardo di amore ad ogni persona, chiamandola a diventare suo discepolo. Insieme, però, propone ad alcuni una scelta particolare: diventare trasparenza viva e luminosa della sua azione e della sua parola.

Mi rivolgo con tanta fiducia ai giovani, perché si lascino incontrare dal Signore, siano attenti alla sua presenza e alla sua proposta, si lascino affascinare e conquistare dal suo amore.

Come per il giovane ricco, il Signore Gesù li chiamerà a scelte esigenti.

Come vorrei che tutti i presbiteri e coloro che sono in cammino verso il ministero ordinato si lasciassero attrarre da Gesù e fossero appassionati portatori di questo amore alle comunità loro affidate!

Carissimi fedeli, preghiamo per tutti i presbiteri e per coloro che si stanno incamminando verso il ministero sacerdotale.

Nella paterna intercessione di san Carlo, il Signore ci benedica tutti!».

† **Dionigi Card. Tettamanzi,**
Arcivescovo

Milano, 19 settembre 2010

Un concerto... mitico in S. Babila

Grande e meritato risalto ha avuto anche quest'anno il Festival Internazionale Settembre Musica svoltosi a Milano e Torino, alla sua quarta edizione, dal 3 al 24 settembre scorsi, sotto l'egida di MITO (progetto, come è noto, promosso dai capoluoghi piemontese e lombardo). L'offerta artistica che la splendida iniziativa ha proposto alle due città è stata imponente per qualità, quantità e varietà dei generi musicali presenti (classico, jazz, rock, pop), eseguiti sempre da artisti di spicco.

Quest'anno, la Fondazione Organo della Basilica di S. Babila, grazie al fattivo interessamento del suo presidente, Avv. Paolo Zambelli, ha avuto il piacere e l'onore di offrire a tutti i Milanesi, mercoledì 8 settembre, il primo dei concerti previsti dal progetto MITO nell'ambito del tema 'Barock & Roll: concerti di musica sacra, antica, barocca'. Alle tastiere dell'organo Zanin, Alessio Corti ha eseguito con il consueto virtuosismo unito ad una profonda sensibilità un programma interamente bachiano (del Bach per eccellenza, cioè Johann Sebastian), culminato nella grandiosa 'Toccata, Adagio e Fuga in do maggiore'. Il successo è stato grandissimo: un pubblico strabocchevole – ma composto e attento – ha stipato tempestivamente la nostra Basilica (molti i seduti sul pavimento, perfino intorno all'altare) e al termine del concerto ha mostrato il proprio apprezzamento ringraziando il Maestro con un applauso così caloroso e insistito da 'strappare' ad Alessio Corti il dono di un 'bis'. Da notare anche un particolare solo apparentemente 'minore': il programma cartaceo del concerto in S. Babila, redatto con rigore a quattro 'voci', ha saputo dare una informazione culturalmente esemplare su vari aspetti della serata: ad un conciso ma succoso saggio su 'Bach organista' (a c. Di Maria Grazia Sità), seguivano il curriculum del concertista, una nota sull'attività della Fondazione Organo di S. Babila (che davvero merita di essere più diffusamente conosciuta) e, a cura del Fai, un interessante profilo storico-artistico sulle trasformazioni secolari avvenute nella struttura della nostra Basilica: insomma, ne è venuto fuori un libretto che fa piacere rileggere.

Giuseppe A. Cavajoni

ACCADE... IN PARROCCHIA

Sos Campanile

Inderogabili lavori di consolidamento della torre campanaria di San Babila ci obbligano a sospendere il suono delle campane.

Si tratta di un intervento economicamente impegnativo (previsione di spesa 100.000,00 euro) che la parrocchia non è in grado di sostenere: facciamo appello alla generosità dei fedeli e delle famiglie abbienti della parrocchia, augurandoci che quanto prima si possa dare voce a quei rintocchi che ritmano la vita di fede della nostra comunità.

Il Parroco

Sos Campane

Al 30 settembre 2010 abbiamo raccolto, per l'intervento di consolidamento del campanile, € 5.748,00 così ripartiti:

- Da una Signora nostra parrocchiana € 5.000,00
- Dalla Cassetta della Basilica € 1.218,00

Anche se siamo ancora lontani dalla cifra necessaria per l'esecuzione dei suddetti lavori finalizzati a riattivare il suono delle campane, mi pare che la richiesta di offerte abbia avuto un buon avvio. Nutriamo fiduciosa speranza nella generosità dei fedeli e delle famiglie.

Quarantore

Nei giorni di giovedì 14, venerdì 15, sabato 16 ottobre si terrà in Basilica la tradizionale *Adorazione eucaristica annuale* (Quarantore), secondo il programma illustrato in Appuntamenti Parrocchiali, in queste pagine.

Raccomandiamo a ciascuno di fare spazio almeno a una breve adorazione personale e, se possibile, di partecipare alle celebrazioni comunitarie di queste giornate, finalizzate a disporre i fedeli all'anno pastorale 2010/2011 che inizierà con la Messa parrocchiale di Domenica 17 ot-

tobre, alle ore 11.00.

Inizio Anno Pastorale

Domenica 17 ottobre, con la Messa delle ore 11.00, apriremo il cammino del nuovo anno pastorale: viene rivolto un cordiale invito a tutti

– e in particolare ai Consigli parrocchiali, al Capitolo di San Babila e agli altri collaboratori nella pastorale parrocchiale – a dare piena disponibilità collaborativi nell'attuazione di quanto l'Arcivescovo ci suggerisce.

La lettera pastorale ***Santi per vocazione*** (che offre spunti di riflessione sulla fede e orientamenti applicativi di carità) e la guida ***In cammino con San Carlo*** (che traccia un concreto cammino per le persone e le comunità) sono a disposizione presso il 'Banco accoglienza' della Basilica.

Concerto d'Organo

Giovedì 14 ottobre la *Fondazione Organo della Basilica di San Babila* propone il terzo concerto della stagione 2010 con musiche di *D. Buxtehude, G. Böhm, J.S. Bach, R. Schumann, F. Mendelssohn-Bartholdy*. All'organo: Alessio Corti.

Scarp de' tenis

Domenica 19 settembre l'incaricato Antonio Caliandro ha venduto sul sagrato della Basilica n. 16 copie del mensile *Scarp de' tenis*.

Giornata pro Seminario

Domenica 19 settembre durante le Messe è stata raccolta la somma di euro 1.000,00 che abbiamo consegnato a favore del Seminario Diocesano.

*** ASTERISCHI ***

DA “L'OSSERVATORE ROMANO” (VENERDÌ 30 LUGLIO 2010 – N. 30)

L'Europa e il crocifisso

Un'alleanza contro il secolarismo

(segue)

Se si negano le identità collettive

La prima e principale carenza che il caso Lautsi rivela è l'incapacità della concezione moderna della libertà religiosa di pensare e di rispettare la dimensione religiosa della vita sociale e la dimensione sociale della religione. La teoria, che ha portato alla sentenza Lautsi, è basata sul riconoscimento esclusivo dei diritti dell'individuo, che si suppone dotato di una coscienza ritenuta infallibile per natura e destinato a evolversi in una società immaginata come assiologicamente (moralmente) neutrale. Questa libertà è considerata universale in quanto fondata sulla natura dell'uomo ed è imperativa poiché è l'espressione di uno degli aspetti della dignità umana. All'opposto, la società pubblica, in quanto considerata un'entità artificiale al servizio dell'individuo, deve annullarsi di fronte alla sola autorità legittima: la libertà derivante dalla dignità individuale.

L'identità religiosa della società non ha più, di per sé, valore e legittimità. È considerata un semplice fatto ereditato dalla storia. In molti campi, è riconosciuto nel diritto internazionale che le Nazioni possono essere titola-

ri di diritti soggettivi, come il diritto di proteggere e di trasmettere alle generazioni future la loro identità culturale, linguistica, ecologica; ciò però non vale per la loro identità religiosa, sebbene si tratti di una delle componenti identitarie più profonde. In materia religiosa, le Nazioni non sono titolari di alcun diritto. Secondo la concezione moderna della libertà di religione, solo gli individui, presi isolatamente, possiedono diritti religiosi che si esercitano nei limiti fissati dalle legislazioni nazionali. La religione e le varie società intermedie non beneficiano di una protezione particolare: solo ogni credente, individualmente, è titolare di diritto, e questo diritto si esercita innanzitutto e soprattutto verso terzi e verso società.

Questa libertà religiosa implicherebbe dunque la neutralizzazione dell'identità religiosa della società, ma tale neutralità è profondamente illusoria. Di fatto, se il potere civile può essere indifferente alle convinzioni intime delle persone, non può però esserlo del tutto verso la religione in quanto essa è per sua natura un fenomeno sociale. Così, pretendere di essere indifferente verso la religione alla fine si-

gnifica negare la dimensione fondamentale sociale della religione e limitarla alla sfera privata delle convinzioni intime.

È espressione di un'opzione filosofica affermare nel caso Lautsi che lo Stato dovrebbe agire come se la società e la cultura italiane non avessero niente di religioso. Eppure uno Stato, un popolo, ha necessariamente un'identità, e questa identità ha necessariamente una dimensione religiosa. Uno Stato non è un concetto, non è una struttura neutrale, non ha la freddezza di un'istituzione sopranazionale; uno Stato è l'emanazione di un popolo, con la sua storia e la sua identità. In quest'ottica, i simboli servono proprio a rappresentare, a incarnare le componenti dell'identità sociale. L'identità collettiva si costruisce attorno a simboli. La dimensione religiosa dell'identità sociale di un popolo è costituita e manifestata da tutta una serie di usi sociali e abitudini, come le feste, i nomi, un certo tipo di rapporti umani, l'abbigliamento o anche l'alimentazione. È manifestata pure da simboli visibili, come i crocifissi nelle scuole, negli ospedali o nelle piazze e nei monumenti pubblici. Per essere coerente con se stessa, la Corte europea dovrebbe rinunciare a chiudere a Natale e a Pasqua, e adottare, come avevano fatto i rivoluzionari francesi, un calendario nuovo senza riferimenti alla vita di Cristo. Di fatto, l'identità religiosa di una società non può essere neutralizzata: può essere negata, combattuta e sostituita, ma non neutralizzata. Di conseguenza, la vera questione al centro del caso Lautsi è quella della legittimità di un'autorità sopranazionale che pretende di modificare d'imperio la dimensione religiosa dell'identità di un Paese. La teoria giuridica del-

la libertà religiosa non è in grado di tener conto dell'identità cristiana dell'Europa; è proprio questo che il caso Lautsi ha rivelato. La reazione politica senza precedenti suscitata dalla sentenza del novembre 2009 riveste di conseguenza una grande importanza, in quanto è una vera riaffermazione della legittimità propria e particolare del cristianesimo nell'identità dell'Europa, di fronte alla dinamica della secolarizzazione.

Individuo e società

Il caso Lautsi rivela anche come il modo di affrontare la libertà religiosa da parte della Corte di Strasburgo si fondi su una concezione conflittuale delle relazioni fra l'individuo e la società. La società e la persona non vengono considerate in una relazione di complementarità, ma di opposizione: la società è il principale ostacolo alla libertà individuale; sono le società a limitare la libertà; esse dovrebbero dunque annullarsi, divenire il più possibile neutrali al fine di liberare lo spazio e il libero esercizio della coscienza individuale. Tale concezione conflittuale porta a una logica di rivendicazione esclusiva del «mio diritto particolare» contro l'insieme della società. Il diritto dei figli della signora Lautsi a non essere costretti a vedere il simbolo di Cristo dovrebbe prevalere, senza alcun compromesso possibile, sul desiderio maggioritario di un intero popolo, e persino di tutti i popoli membri del Consiglio d'Europa. L'assolutizzazione della dignità e dell'autonomia individuale porta all'assolutizzazione del diritto che la garantisce, e all'annullamento degli interessi della comunità.

(continua)